

Woody Allen: Farrow regista delle accuse
Pasquini pag. 18

La matematica ha fantasia
Emmer pag. 17



Sochi, bene Zoeggeler e Kostner
Righi pag. 23



Letta: si cambia. Renzi: era ora

- Il premier annuncia da Sochi: al Quirinale presenterò programma e modifiche della squadra
- Il leader Pd in Sardegna con Pigliaru: «Il rimpasto mi fa venire le bolle». Regole? «Mai più da soli»

Enrico Letta annuncia da Sochi che la «svolta» è vicina. La prossima settimana, forse mercoledì, salirà al Colle per presentare il programma e le modifiche nell'esecutivo. Dalla Sardegna Matteo Renzi lo punge: «Era ora». E attacca sul rimpasto: «Mi fa venire le bolle»

BUCCIANTINI FUSANI LOMBARDO
SABATO A PAG. 2-4

La strana coppia

LUCA LANDÒ

NELLA SCENA PIÙ FAMOSA DI QUEL CAPOLAVORO CHE È LA «STRANA COPPIA», JACK LEMMON, ESASPERATO DA WALTER MATTHAU, prende il piatto di linguine al pomodoro che si è appena preparato e lo lancia contro il muro della cucina. Letta e Renzi non arriveranno a tanto, ma è indubbio che la loro convivenza sia sull'orlo di una di crisi di nervi, se non proprio di governo. Non sappiamo se a cedere sarà prima il burbero Matthau Renzi o il tranquillo (in apparenza) Jack Letta.

SEGUE A PAG. 15



La Lega con gli immigrati. In Svizzera

Oggi il referendum «contro l'immigrazione di massa» voluto dal partito della destra elvetica e dalla Lega dei Ticinesi. Il Carroccio difende i frontalieri italiani e litiga con gli ex alleati xenofobi

PIVETTA A PAG. 10



E l'Unità annunciò: l'Italia è libera

ALDO TORTORELLA

MI SI CHIEDE DI RACCONTARE UN EPISODIO DEL TEMPO IN CUI FUI DIRETTORE. Lo sono stato due volte, dapprima della edizione di Milano, e, anni dopo, di entrambe, Milano e Roma. Forse potrei dire, per la mia prima direzione, quanto fu importante l'Unità al tempo della rivolta di Genova nel 1960, guidata dal rinato Comitato di Liberazione Nazionale, quando il partito neofascista decise di tenere il suo congresso in un luogo situato a pochi passi dal sacro dei caduti partigiani.

Fu l'inizio di un movimento inaspettato per la sua forza, in larga misura giovanile, contrastato con cieca e sanguinosa violenza dal governo Tambroni che aveva imbarcato nella sua maggioranza i neofascisti: la strage di Reggio Emilia, i morti di Licata, di Catania, di Palermo. Ma quel governo fu cacciato.

Allora, l'Unità mostrò di capir bene, subito, che l'insorgenza di Genova non era un episodio di lotta come altri.

SEGUE A PAG. 9

Le tre variabili in gioco

L'ANALISI

GIANFRANCO PASQUINO

Fare come i democristiani? Il segretario del Partito democratico che, fin dal giorno successivo alla sua quasi trionfale elezione, diventa lo sfidante del dirigente politico del suo partito che è capo del governo. Prima o poi, pensano in molti, lo sostituirà. Proprio alla maniera democristiana che contemplava una serie di manovre interne e di riposizionamenti.

SEGUE A PAG. 15

«Bad bank» per sostenere la ripresa

- Il governatore Visco apre all'ipotesi per allentare la stretta del credito su imprese e famiglie
- «La ripresa stenta, la priorità sono i redditi»

Il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco lancia l'allarme: la ripresa è ancora incerta e la disoccupazione cresce. Per favorire la competitività bisogna alleggerire il carico fiscale su lavoro e imprese. E prende quota l'ipotesi della bad bank per liberare i bilanci degli istituti dal peso dei crediti deteriorati.

DI GIOVANNI A PAG. 7



Staino

LETTA ANDRÀ A PARLARE CON NAPOLITANO. E RENZI?

SEMBRA CHE GLI ABBA DETTO: "DIGLI CHE TI MANDO IO!"

Il finanziamento e i partiti

IL COMMENTO

MARIO TRONTI

Ci sono delle eccezioni singole, di persone in buona fede. E c'è oggi un umore di massa con qualche giustificato motivo. Ma ho imparato, per esperienza, che in genere chi vuole abolire il finanziamento pubblico dei partiti, in realtà vorrebbe abolire i partiti.

SEGUE A PAG. 15

FRANCIA

Giornali «bazar»: la rivolta di Libération

- In redazione anche bar ristorante e servizi digitali

DE GIOVANNANGELI A PAG. 12

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Berlusconi, alla faccia del moderato

ENRICO LETTA DALLA RUSSIA SENZA AMORE, MANDA A DIRE tramite tg che al suo ritorno a Roma, farà una mossa importante: sarà il tanto annunciato, richiesto e rinviato rimpasto? Matteo Renzi da Sassari, dove si aggira tra la folla con la solita giovanile baldanza, commenta che solo la parola rimpasto gli provoca il mal di stomaco, ma, se il premier in carica finalmente si dà una mossa, lui è contento. Intanto, anche Berlusconi è in Sardegna, ma solo per via orale: a un comizio cala dall'alto la

voce del mandante di Cappellacci, per auspicare che i moderati, maggioranza nel Paese, si dimostrino maggioranza anche nelle urne. Anche se noi (e il resto del mondo) non capiamo perché i moderati debbano votare per l'uomo meno moderato del pianeta, con le sue infinite imputazioni, le sue definitive condanne, i suoi noti stravizi, il suo irriducibile ego, che presto comunque sarà ridotto ai domiciliari o ai servizi sociali. Senza parlare dell'esercito dei suoi alleati: leghisti, fascisti e... casinisti.



CONAD SCONTA CIÒ CHE CONTA.

E CONTINUA A FARLO.

FINO AL 30 APRILE 2014



Persone oltre le cose